

IL REPORT

Meno morti sul posto di lavoro ma gli infortuni aumentano

La statistica sul periodo gennaio-agosto 2019: in proporzione giovani e donne più esposti al rischio rispetto ai lavoratori adulti

VENEZIA. Calano le morti sul lavoro, mentre crescono gli infortuni. E quelli maggiormente colpiti in proporzione sono i più giovani. Nel 2019, fra gennaio ed agosto, sono stati 50.156 gli infortuni denunciati all'Inail in Veneto, una cifra superiore a quella dell'anno precedente (pari a 49.953 casi). Una situazione comunque inaccettabile per il sistema produttivo veneto, cui non sfuggono giovani (15.061) e donne (16.076). In proporzione al numero di addetti e ai settori di impiego, risultano decisamente più esposti rispetto agli uomini

adulti.

A calare sono fortunatamente gli eventi mortali, ma si parla comunque di 35 vittime del lavoro (esclusi i casi in itinere) contro le 50 del 2018. Da tenere sempre in considerazione che trattandosi di cifre esigue non possono essere indicative di una tendenza. A volte si tratta infatti di una casualità favorevole a fronte di incidenti che comunque sono accaduti. Da non dimenticare che tra chi ha perso la vita vi sono sei ragazzi ancora ventenni. «Non vogliamo più - spiega il segretario generale della Cgil del Veneto, Christian Ferrari - piangere i morti e rammaricarci per i numeri drammatici che indicano il permanere di rischi sul lavoro. Occorre una risposta sia a livello nazionale che regionale per promuovere prevenzio-

ne, formazione e attività di controllo. Col Governo si è appena avviato un confronto che auspichiamo produca risultati tangibili».

A livello regionale è stato istituito un tavolo con i rappresentanti delle istituzioni, sindacati e rappresentanti del mondo imprenditoriale. «Un impegno di fondamentale importanza deve venire dalla Regione Veneto dove, al di là delle dichiarazioni, permangono carenze che vanno rapidamente colmate - prosegue il segretario generale della Cgil del Veneto Ferrari - . Ciò a partire dagli Spisal e dagli investimenti sulla sicurezza e la salute dei lavoratori che devono rappresentare una priorità. In mancanza di risposte sarà inevitabile riaprire la vertenza regionale per la salute e sicurezza sul lavoro, dando il via ad

una fase di mobilitazione».

In quasi tutte le province del Veneto, da gennaio ad agosto 2018 e 2019, si registra una crescita degli infortuni denunciati all'Inail. A scendere, anche se solo leggermente sono le province di Padova e Vicenza. A Belluno si sono registrati nei primi 8 mesi del 2018 1.824 infortuni, quest'anno 1.870. A Padova si è passati da 9.384 a 9.160, a Rovigo da 1.608 a 1.646, a Treviso da 8.723 a 8.956, a Venezia da 8.398 a 8.512, a Verona da 10.525 a 10.530, a Vicenza da 9.491 a 9.482. L'anno scorso la Regione Veneto ha rafforzato gli Spisal con il via libera all'assunzione di trenta operatori per rafforzare il lavoro di prevenzione e aumentare i controlli ispettivi nelle aziende del Veneto. —

Nicola Brillo

 BY-NC-ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI

Il segretario della Cgil Ferrari: «Serve un maggiore impegno sulla sicurezza»